

RISULTATI SERIE A

ATALANTA-VERONA	2-2
BOLOGNA-ROMA	0-1
FIorentina-ASCOLI	2-1
INTER-PISA	4-1
JUVENTUS-CESENA	2-2
LAZIO-TORINO	1-1
LECCE-NAPOLI	1-0
PESCARA-MILAN	1-3
SAMPDORIA-COMO	2-0

RISULTATI SERIE B

AVELLINO-COSENZA	1-0
BARLETTA-REGGINA	1-1
CATANZARO-BARI	0-0
CREMONESE-UDINESE	2-3
LICATA-PIACENZA	2-0
MESSINA-ANCONA	2-3
MONZA-BRESCIA	2-0
PADOVA-EMPOLI	1-0
SAMB-PARMA	0-1
TARANTO-GENOVA	1-0

TOTOCALCIO

ATALANTA-VERONA	X
BOLOGNA-ROMA	2
FIorentina-ASCOLI	1
INTER-PISA	1
JUVENTUS-CESENA	X
LAZIO-TORINO	X
LECCE-NAPOLI	1
PESCARA-MILAN	2
SAMPDORIA-COMO	1
CATANZARO-BARI	X
TARANTO-GENOVA	1
SPAL-CARRARESE	1
TREVISI-NOVARA	1

TOTIP

1°	1) Gil del Lupo	X
CORSA 2)	Governador	2
2°	1) Fatwa	1
CORSA 2)	El Gerid	X
3°	1) Estenio	2
CORSA 2)	Florida Jet	1
4°	1) Ebames Mio	2
CORSA 2)	Enavem	X
5°	1) York	2
CORSA 2)	Bluff West	1
6°	1) Granorolo	1
CORSA 2)	Sweeping Lady	1

Montepremi lire 22.551.730.975
Al 157 €13 lire 72.776.000; al
8.898 €12 lire 1.658.000.

Quote: al €12 L. 43.554.000, agli
€11 L. 1.300.000, al €10 L.
100.500.



Marco Van Basten, ancora una volta goleador del Milan campione

A forza di gol



A sinistra, Mancini. Qui sopra, Matthauss tira a rete

L'ultrà ribelle «Caro Berlusconi sbagli tutto»

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

PESCARA. Il Milan e Berlusconi continuano a vincere. Ma il presidentissimo Silvio ha forse perso la sua personale battaglia con alcune frange della tifoseria rossonera, che disciplinatamente hanno assistito al nuovo trionfo. La protesta verso «sua emittenza» è arrivata silenziosa, ma senza finzioni. Nella curva Sud, fra striscioni rossoneri di mezza Italia, faceva bella mostra un lunghissimo striscione di protesta non volgare, ma molto significativo. «Cerninai di trasferire per scontrarci contro una dirigenza infame» c'era scritto nei suoi venti metri di lunghezza. Non è un avvertimento, ma il segnale di un'incrinatura dei rapporti fra il presidente scudettato e l'esercito del tifo rossonero. Tutto è nato dalle dichiarazioni fatte in settimana da Berlusconi, che senza mezzi termini ha affermato di voler chiudere San Siro alle tifoserie ospiti, per evitare incidenti e atti di teppismo. Una maniera molto per-

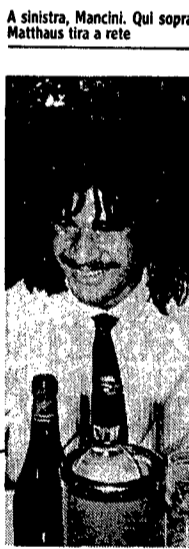
sonale quella del presidente del Milan di curare la piaga della violenza. Una cura che non è stata molto gradita dai tifosi rossoneri - almeno quella piccola parte presente a Pescara - che hanno subito espresso il loro malcontento. Infatti l'iniziativa berlusconiana potrebbe rivelarsi un pericoloso boomerang proprio per i tifosi rossoneri in trasferta, che potrebbero trovare d'ora in avanti le porte chiuse per ritorsione da parte delle altre società di tutti gli altri stadi italiani. Una dura penalizzazione, che ha già avuto un prologo proprio ieri a Pescara, dove sono stati inviati al Milan, per i propri tifosi soltanto 500 biglietti. Un'inezia, rispetto al solito, cosa che ha scatenato la rabbia dei tifosi, molti dei quali non hanno potuto seguire la loro squadra in questa vittoriosa trasferta. E la colpa, per loro, è stata soltanto del presidente. Un'uscita che ha avuto il potere di spezzare quel feeling che sembrava insostituibile.

Ventisei reti, nove «straniere», un solo pareggio: il campionato ritrova lo spettacolo in una giornata più serena per l'ordine pubblico. In testa tre squadre a punteggio pieno: Milan, Inter e Sampdoria.



Maradona: la sua assenza si fa sentire

All'appello delle grandi manca solo il Napoli sconfitto a Lecce. La Roma vince in trasferta e rovina la festa bolognese. Juve e Verona pareggiano contestando gli arbitraggi. Mercoledì in campo la nazionale di Vicini.



Basket
Perdono subito
Scavolini e Knorr

A PAGINA 20

Ippica
Clamoroso a Milano:
sconfitto Tony Bin

A PAGINA 20

Niente botte ma tanti spinelli

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO FERGOLINI

BOLOGNA. Il treno delle otto in partenza da Termini lo prendono al volo. Mentre risalgono il convoglio, di carrozza in carrozza, alla ricerca di uno scompartimento libero, lasciano una scia di cori antibolognesi. Ma sono inni di guerra appena sussurrati. Non sono molti: una trentina al massimo. Chissà perché hanno scelto il treno, questi ultrà giallorossi. Forse non sanno che i loro «colleghi» delle Ferrovie hanno indetto uno sciopero che partirà dalle ore 14. Come farete a tornare a casa? «Perché?», fa uno con un pendente all'orecchio sinistro. C'è lo sciopero di Cobas, lo informiamo. «E chi se ne frega, a noi ce rimbarza...», tanto per ribadire il primo concetto.

Nel gruppo, la maggioranza ha la sfumatura alta e il cavallo dei pantaloni basso. Basso come il loro sguardo. No, non guardano per terra quando cerchi di stabilire un contatto con loro. Ti guardano con

quell'aria da duri di celluloido, ma i loro occhi vedono orizzonti non troppo lontani. «Aho ma che voi? - fa una ragazza con un look che annichisce la sua femminilità - domandi, chiedi. Non è che sei un poliziotto?». Con una buona scusa allontaniamo da noi l'ombra dello «sbirro» e la ragazza ci offre un po' di vino rosso con il quale sta pasteggiando alle nove di mattina. L'atmosfera però non si scioglie più di tanto. «Io domenica ho sfornato a Pescara - dice con tono omeroso uno spilungone che sullo zainetto, oltre alla scritta ultrà, sfoggia anche un "Balduina nera" - devi capì che devo stà 'n campana».

Hanno più voglia di dormire che di parlare e tre di loro hanno trasformato in letto i tavoli del vagone ristorante. Il treno arriva tranquillo a Bologna con il suo carico di ultrà e con il suo puntuale ritardo. C'è il tempo di mangiare un boccone e poi allo stadio. I

romanisti sono stati isolati nella curva San Luca. Dovevano essere solo un paio di centinaia e, invece, sono alcune migliaia. «Anvedi quanti semo - commenta orgoglioso un biondo che sembra aver staccato la faccia al protagonista di «Arancia meccanica».

Ma non ci sono solo romanisti: Un anziano signore bolognese cerca di farsi accettare dai giovani ultrà. «Non è che mi menate se segna il Bologna?», chiede con un sorriso inquieto. Il ragazzino con fare paterno gli risponde: «Stà bono, con noi stai tranquillo. Ce l'hai la sciarpa giallorossa?». Il tono è scherzoso, ma il bolognese ribatte con tono accondiscendente: «No, ma se proprio me la volete dare la prendo».

Il clima è da curva di ordinaria follia. I soliti canti, soprattutto contro gli «oddiati» laziali, diretti da un fusto in canottiera che ha curato nei minimi particolari la sua già straordinaria somiglianza con uno dei miti giallorossi: Pruz-

zo, l'antico bomber. Ci sono anche due ultrà giallorossi «stranieri». «Di dove siete? - chiede un ultrà verace, mentre passa un mozzicone di spinello all'«americano». «Di Brescia» - rispondono i due. «De Brescia? Ma io là c'ho 'n amico, se chiama Marco Bartoletti». I due bresciani sgranano gli occhi: «Ma quello è un laziale...». «E che vor di e poi non c'ha mica solo quel viziato». Uno dei bresciani porta il dito dietro l'orecchio e fa dondolare il lobo. «No, ma che hai capito, è uno che se "puncica", però è un bravo ragazzo».

Ci sono anche altri bolognesi nell'isola del tifo giallorosso, ma sono ben accetti. La partita non offre particolari motivi di discussione e gli ultrà si eccitano solo quando la radio annuncia che il Lazio sta perdendo con il Torino. Un vero boato accoglie l'evento e ripartono i truci cori che minacciano altri razzi in curva nord, come quello che anni fa uccise nel '78 Paparelli.

L'intervallo viene usato per sedersi un attimo (l'unico modo per intravedere la partita in quella curva superaffollata è quello di stare in piedi) e per cercare di raggiungere una «coca-cola» o un panino. Impresa quasi impossibile, perché la polizia non lascia scendere nessuno nei sotterranei dello stadio. Qualcuno è intento al rito dello «spinello». «E daje - fa uno dei capi manipolo - fateve n'artra canna, servise a qualche cosa, sete tutti mosci». «Aho, guarda che te sbaji - gli fa uno mentre confeziona una «sigaretta» - noi mica semo come quelli che se fanno le perer. Ma il tifo batte la fiacca e solo il gol di Desideri fa esplodere le polveri giallorosse. Uno scoppio genuino, però, senza strascichi violenti, anzi gli ultrà, appagati, alla fine sembrano tanti allievi di Monsignor della Casa. Con garbo e buone maniere chiedono ai poliziotti di poter entrare in campo per raccogliere i loro striscioni. Ah, se fossero sempre questi gli ultrà.



A Bergamo i tifosi del Verona mostrano i propri documenti di riconoscimento e urlano lo slogan: «Siamo tutti schedati». In questa maniera hanno voluto protestare contro le norme per la sicurezza negli stadi: ieri, infatti, la polizia ha fermato i tifosi sull'autostrada verso Bergamo e ha controllato l'identità di tutti.

AGENDA PER 7 GIORNI

MERCOLEDÌ 19

- CALCIO Italia-Norvegia (amichevole a Pescara) Rfg-Olanda (Mondiali '90)
- BASKET Coppa Korac (sedicesimi ritorno) Slovnaft Bratislava (Cec)-Allibert Livorno
- Ippica Wivva Cantù-Visoke Skoly (Cec)

VENERDÌ 21

- IPPICA Milano Corsa Tris (galoppo)

SABATO 22

- PALLAVOLO Serie A1

DOMENICA 23

- CALCIO Serie A, B, C1, C2
- RUGBY Serie A1
- IPPICA Milano: G.P. Bagutta, G. Berlingieri e Gran Criterium (galoppo)

Torna la nazionale di Vicini